

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

CAMPIONATO ITALIANO DI CACCIA

Trofeo S. Uberto

avancarica

REGOLAMENTO Edizione 2019

Art. 1 – SCOPI

1.1 La F.I.d.C. indice il Campionato Italiano di Caccia – Trofeo S. Uberto avancarica- per promuovere l'agonismo sportivo tra gli associati, concorrere all'educazione venatoria del cacciatore e diffondere l'obliata conoscenza dell'avancarica.

Art. 2 – REALIZZAZIONE DEL CAMPIONATO

2.1 Il Campionato si svolge attraverso fasi Provinciali, fasi Regionali e finale Nazionale.

2.2 Nell'ambito del Campionato i concorrenti, secondo quanto da loro stessi richiesto, sono ammessi a partecipare individualmente come segue:

- Campionato Italiano assoluto;
- Campionato Italiano under 30;
- Campionato Italiano donne.

2.3 All'atto della iscrizione alle fasi Provinciali, ove previsto, i concorrenti devono dichiarare prioritariamente a quale titolo intendono concorrere, nel presupposto che siano in possesso dei requisiti richiesti; l'ammissione alle varie fasi del Campionato è prevista come segue:

a) Fasi Provinciali:

- Campionato Italiano assoluto: partecipazione libera di cacciatori residenti nella Provincia;
- Campionato Italiano under 30: partecipazione libera di cacciatori under 30 residenti nella Provincia;
- Campionato Italiano donne: partecipazione libera di cacciatrici residenti nella Provincia.

b) Fasi Regionali;

Essendo, quella dell'avancarica, una disciplina agli esordi:

La partecipazione alle fasi Regionali è libera come nelle Provinciali.

c) Finale Nazionale.

Partecipazione: Tutti i concorrenti **classificati** nelle Regionali, sino al raggiungimento del numero che **sarà stabilito**, di anno in anno, **dalla segreteria Nazionale**.

Categoria donne: iscrizione libera

Categoria under 30: iscrizione libera

I concorrenti che **non hanno** disputato le Regionali, **non sono ammessi** alla finale Nazionale.

Art. 3 – FASI PROVINCIALI

3.1 Le fasi Provinciali sono organizzate dalle Sezioni Provinciali F.I.d.C.

3.2 Fino alla fase provinciale ogni conduttore può partecipare con massimo tre cani.

3.3 Non è possibile effettuare l'eliminatória Provinciale se non sono iscritti almeno **n.8 concorrenti (il concorrente che iscrive più cani e conteggiato 1)** della categoria assoluti.

3.4 Qualora una Sezione Provinciale della F.I.d.C. non possa effettuare la propria fase provinciale, **la F.I.d.C. autorizza** i concorrenti di quella Sezione Provinciale a partecipare, con **classifica distinta**, alla fase di un'altra Sezione Provinciale.

Art. 4 – FASI REGIONALI

4.1 Le fasi Regionali sono organizzate dai Consigli Regionali F.I.d.C.

4.2 E' facoltà degli organizzatori (previo accordo) di organizzare fasi comprensive di più Regioni, (interregionali).

4.3 Sono previsti N°3 raggruppamenti interregionali.

A. Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli, e Liguria.

B. Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Sardegna.

C. Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

4.4 Qualora una Regione non possa organizzare la propria fase, **la F.I.d.C. autorizza i concorrenti di quella Regione**, a partecipare (con classifica distinta) **alla fase organizzata da un'altra Regione, del raggruppamento.**

4.5 Il campione Italiano, uscente, (di tutte le categorie, anche se pur disputando la Regionale non fosse classificato) è ammesso alla finale Nazionale successiva, purché in regola coi documenti al punto 6.1.

Art. 5 – FINALE NAZIONALE

5.1 La finale nazionale è organizzata e finanziata dalla F.I.d.C. con la collaborazione degli organi periferici della F.I.d.C. territorialmente competenti.

Art. 6 – PARTECIPAZIONE

6.1 Possono prendere parte alle gare tutti i cacciatori italiani titolari dei seguenti documenti in corso di validità:

- porto di fucile/licenza di caccia;
- **Possesso di un fucile avanzarica**, a non più di due colpi e accessori.
- tessera associativa/assicurativa della F.I.d.C.
- attestati versamenti (regionali e concessione governativa);
- tesserino venatorio Regionale o tesserino sportivo Federcaccia da utilizzare secondo le indicazioni del Delegato e in rapporto alle leggi vigenti nella località sede della gara;
- libretto delle qualifiche del cane F.I.d.C.
- certificato di iscrizione all'anagrafe canina.

6.2 Resta inteso che i cani, pur non essendo iscritti all'E.N.C.I. devono presentare le caratteristiche morfologiche del tipo di razza, **il cane deve essere presentato e condotto dal proprietario, oppure da persona appartenente allo stesso nucleo familiare fino alla terza generazione.**

6.3 Il concorrente può concorrere all'assegnazione di uno solo dei titoli messi in palio che deve prioritariamente indicare al momento dell'iscrizione, purché in possesso dei requisiti che seguono:

- Campionato Italiano assoluto: cacciatori d'età compresa tra il 31° in poi.
- Campionato Italiano under 30: cacciatori d'età compresa tra il 18° anno e il 30° anno compiuto e per tutto l'anno solare in cui viene raggiunta tale età.

Nota:

- I Concorrenti che presentano più cani possono accedere a un solo titolo messo in palio nelle prove Comunali e Provinciali;
- Il concorrente che presenta più cani nella prova Provinciale accede alla selezione regionale con l'ausiliare che ha ottenuto il miglior punteggio, il quale potrà essere sostituito solo ed esclusivamente secondo l'Art. 6.4).

Campionato Italiano donne: tutte le cacciatrici.

E' obbligatorio rispettare i criteri della categoria di appartenenza.

6.4 Nelle varie fasi del Campionato il concorrente **non** può sostituire il cane (è consentita una sola sostituzione del cane previa presentazione del certificato veterinario).

6.5 La residenza del concorrente è desunta, salvo appropriata e diversa certificazione, dalla indicazione della dimora riportata nel libretto di porto di fucile.

6.6 Il concorrente, una volta optato e iscritto a partecipare all'assegnazione di uno dei titoli messi in palio non può più cambiare il proprio "status" nelle fasi successive del Campionato, ove ammesso.

6.7 La mancata esibizione e/o l'irregolarità dei documenti di cui al punto 6.1, comportano l'esclusione del concorrente dalle gare, senza diritto al rimborso delle quote d'iscrizione.

6.8 I giudici della F.I.d.C. possono partecipare al Campionato come concorrenti, comunicando al Nazionale il loro indento, in caso di esclusione dalle prove essi non potranno giudicare le successive prove di Campionato dell'anno in corso.

Art. 7 – SELVAGGINA

7.1 Le fasi Provinciali devono essere svolte, preferibilmente, su selvaggina stanziale. Le fasi Regionali e la finale Nazionale devono essere svolte su selvaggina stanziale.

7.2 Gli organizzatori devono sempre e comunque informare i concorrenti, prima dello svolgimento del turno, del tipo di selvaggina che è prevista per la gara.

7.3 Il punteggio previsto per l'abbattimento deve essere assegnato esclusivamente per il tipo di selvaggina prevista dagli organizzatori della gara.

7.4 Durante lo svolgimento del turno, qualora le leggi sulla caccia lo consentano, il concorrente ha la facoltà di abbattere altra selvaggina (tra quella che normalmente viene fermata o lavorata dal cane) oltre quella prevista ed indicata dagli organizzatori, solo ai fini di un'eventuale acquisizione di punti previsti per il comportamento del cacciatore (40 punti) e del cane (30 punti).

Art. 8 – DELEGATO DELLA F.I.d.C.

8.1 I delegati vengono nominati tra gli iscritti nell'apposito albo della F.I.d.C.

8.2 Per le fasi Provinciali, il Delegato della F.I.d.C. è nominato dalle Sezioni Provinciali organizzatrici.

8.3 Per le fasi Regionali, il Delegato è nominato dal Consiglio Regionale competente.

8.4 Per la finale il Delegato è nominato dalla Segreteria Nazionale della F.I.d.C.

In tutte le varie fasi delle selezioni del Campionato dalla segreteria organizzatrice sarà nominato anche; un **Assistente** esperto in pratica e tecnica dell'avancarica, che dovrà essere persona di **riconosciuta esperienza e accertata moralità sportiva**.

8.5 Al delegato della F.I.d.C. competono le facoltà di adottare, nello spirito del regolamento, tutti quei provvedimenti ritenuti necessari nell'interesse del normale svolgimento della manifestazione, sorvegliandone la regolarità e la rigorosa osservanza delle disposizioni regolamentari e di programma.

8.6 Deve, inoltre, verificare l'identità dei concorrenti secondo l'art. 6.

8.7 Riceve i reclami che dovessero eventualmente essere presentati sul campo da concorrenti e, ove possibile, decide riferendo poi alla F.I.d.C. i provvedimenti adottati.

8.8 Nel caso in cui non sia possibile decidere sul posto, il reclamo deve essere trasmesso, a cura del Delegato e con il suo parere, alla Commissione di Disciplina Sportiva della F.I.d.C. per il successivo seguito.

8.9 Decide di far partecipare sotto riserva i concorrenti contro i quali prima dell'inizio delle gare sia stato presentato reclamo e lo stesso non sia risolvibile sul posto.

8.10 Segnala alla Commissione di Disciplina sportiva della F.I.d.C. quei concorrenti, Giudici o astanti che con parole, atti o altre manifestazioni, tengano un comportamento scorretto o quanto meno irrispettoso nei confronti dei Giudici, dei dirigenti dell'Ente organizzatore o di altri concorrenti.

8.11 Riceve la copia della scheda di giudizio da parte del responsabile organizzativo e con l'ausilio di addetti alla Segreteria, provvede all'aggiornamento di un pubblico tabellone dei punteggi assegnati analiticamente dalla giuria ai concorrenti, senza, peraltro, evidenziare le relazioni del turno di gara.

8.12 Una copia della scheda del giudizio sarà conservata dal Delegato per eventualmente consegnarla al concorrente che a fine giornata di gara ne facesse richiesta.

8.13 Il Delegato Federale, concluse le prove di ogni giorno ufficializza i risultati dando lettura delle classifiche.

8.14 Redige una dettagliata relazione sull'andamento generale della manifestazione con particolare riferimento sull'ambiente di gara, sulla qualità della selvaggina, sul comportamento dei concorrenti, esprimendo anche il giudizio personale sul comportamento dei Giudici e dell'intera organizzazione.

8.15 Invia copia della relazione e copia delle classifiche ai seguenti Enti:

a) quando trattasi di fase Provinciale, una copia alla Sezione Provinciale e una copia al Consiglio Regionale;

b) quanto trattasi di fase Regionale, una copia alla Sezione Provinciale organizzatrice della gara, una copia al Consiglio Regionale e una copia alla F.I.d.C. NAZIONALE;

c) quando trattasi di finale invia le schede di giudizio e le classifiche in originale alla F.I.d.C. NAZIONALE.

Art. 9 – GIUDICI

9.1 Le Giurie sono composte da Giudici Federali iscritti in apposito albo della F.I.d.C.

9.2 La designazione dei componenti la Giuria compete:

- a) per le fasi Provinciali: Giudici Federali nominati dal Consiglio Provinciale, sentita la Commissione Sportiva Provinciale;
- b) per le fasi Regionali: Giudici Federali, anche residenti in regione, che abbiano conseguito la "SPECIALIZZAZIONE", nominati dal Consiglio Regionale, sentita la Commissione Sportiva Regionale;
- c) per la finale: Giudici Federali che abbiano conseguito la "SPECIALIZZAZIONE" nominati dalla Segreteria Nazionale della F.I.d.C.

9.3 Nel caso di organizzazione di gare di selezione intercomunali che preludono all'organizzazione di una fase Provinciale, le stesse possono essere giudicate da esperti cacciatori "cinofili" con accertate competenze tecniche ed esperienza affermata nell'uso delle armi ad avancarica e distinti in prove del Campionato Italiano trofeo S. Uberto, in grado di interpretare il regolamento in modo consono e corretto, non necessariamente iscritti nell'albo Giudici Federali.

9.4 I Giudici compilano unitamente un'unica scheda di giudizio in tre copie che deve contenere; nome e cognome del concorrente, nome e razza del cane, numero libretto qualifiche F.I.d.C. e completata da una sintetica relazione del turno di gara (cacciatore e cane) con relativo punteggio attribuito.

Art. 10 – PROGRAMMAZIONE

10.1 La F.I.d.C. provvede direttamente, di anno in anno, a diramare le norme generali per il Campionato.

10.2 In conformità alle dette norme e al presente Regolamento, gli Enti organizzatori provvedono a formulare il programma delle gare.

10.3 Le gare devono essere programmate e rese di pubblica ragione con adeguato anticipo sulla data di effettuazione affinché i concorrenti possano essere informati tempestivamente.

10.4 Copia del programma deve essere inviata per approvazione alla F.I.d.C.

10.5 Della manifestazione deve essere dato preavviso all'autorità di P.S., a termini di legge (tre giorni prima).

Art. 11 – ISCRIZIONI

11.1 La domanda d'iscrizione, accompagnata dalla eventuale quota fissata dal programma delle gare, deve pervenire direttamente all'Ente organizzatore, entro i termini da questo stabiliti.

11.2 La domanda deve essere corredata dai seguenti dati:

- a) nome, cognome e indirizzo del cacciatore;
- b) categoria a cui si partecipa;
- c) numero e data del rilascio del libretto personale di riconoscimento per porto di fucile, e della licenza di caccia;
- d) numero e data del rilascio della polizza associativa/assicurativa della F.I.d.C.;
- e) nome, razza, sesso, età del cane, numero tatuaggio o microchip, numero d'iscrizione ai L.g.r.;
- f) Il concorrente deve, prima di ogni gara, consegnare all'organizzazione il libretto delle qualifiche del cane F.I.d.C.

11.3 L'iscrizione alla gara finale è gratuita.

11.4 L'iscrizione alle gare implica da parte del concorrente piena ed incondizionata accettazione delle disposizioni regolamentari.

Art. 12 – ESCLUSIONI

12.1 Nella fase Regionale e nella finale i concorrenti non possono iscriversi alla stessa gara con più cani.

12.2 I concorrenti non possono utilizzare le cagne in calore, i cani mordaci o affetti da malattie contagiose. In via del tutto eccezionale potranno essere ammesse a partecipare le cagne in calore, a condizione che non siano pregiudicati il luogo e lo svolgimento della gara.

12.3 I cani che hanno già effettuato un turno di gara non possono essere utilizzati da altro concorrente, nella stessa gara, anche se per categorie diverse.

Art. 13 – TURNI

13.1 Fasi Provinciali:

Ogni cacciatore con il proprio cane effettua singolarmente un turno della **durata di 15/20 minuti, tempo deciso dall'organizzatore e comunicato prima dell'inizio della gara.**

13.2 Il cacciatore, quando trattasi di selvaggina stanziale, deve portare minimo sei cariche ma potrà utilizzarne solo quattro per l'abbattimento di un massimo di due capi.

13.3 Il cacciatore, quando trattasi di selvaggina liberata (quaglie), deve portare minimo otto cariche ma potrà utilizzarne solo sei per l'abbattimento di un massimo di tre capi.

13.4 Fasi Regionali e Finale Nazionale:

Il cacciatore con il proprio cane effettua singolarmente un turno della **durata di 20 minuti**, munito di un fucile caricato con non più di due colpi e può sparare alla selvaggina che ha avuto modo di reperire, deve portare minimo sei cariche ma potrà utilizzarne solo quattro per l'abbattimento di un massimo di due capi.

13.5 il fucile dovrà essere caricato prima dell'inizio del turno **alla presenza dell'esperto in pratica e tecnica dell'avancarica, azione da farsi presso il punto sicuro predisposto dall'organizzazione, l'arma sarà innescata alla presenza del/i giudice/i a piè fermo immediatamente dopo aver sguinzagliato il cane a inizio turno.**

Nota: Fase di sgancio dell'ausiliare prima di inserire gli inneschi è di estrema importanza, utile alla giuria di percepire la preparazione dell'ausiliare nel restare fermo al piede, soprattutto nelle future fasi di caricamento totale dell'arma.

Inoltre per motivi di sicurezza è indispensabile sganciare l'ausiliare prima di innescare l'arma, in modo da non incorrere ad eventuali stratonate sulla mano del conduttore durante la fase d'innescio, visto che il concorrente con una mano regge l'arma e l'altra effettua la fase d'innescio.

Art. 14 – INTERRUZIONE DEL TURNO

14.1 La giuria interrompe lo svolgimento del turno di gara ed esclude il concorrente dal proseguimento della gara, senza diritto al rimborso della quota d'iscrizione:

- per palese ed evidente imperizia nell'uso e nel maneggio dell'arma, tale da costituire pericolosità per sé e per gli altri;

- mancato rispetto alle colture intensive e specializzate;
- mancata annotazione del capo abbattuto;
- per grave danneggiamento del selvatico abbattuto al punto da risultare impossibile l'incarnieramento;
- per evidente e palese maltrattamento del cane;
- dopo tre sfrulli;
- qualora il cane si sottragga al controllo del conduttore e al giudizio della giuria per un tempo consecutivo superiore ai 5 minuti.

14.2 La giuria adotta analogo provvedimento d'interruzione del turno in caso di accertata e grave inadempienza alle norme venatorie.

Art. 15 – PUNTEGGI DI GARA

15.1 Per le gare su selvaggina liberata (quaglie), la Giuria assegna al concorrente il seguente punteggio:

- punti 2 per ogni capo abbattuto di prima canna e incarnierato;
- punti 1 per ogni capo abbattuto di seconda canna e incarnierato;
- -2 punti per ogni capo di selvaggina mancato con 2 colpi (non incarnierato);
- -1 punti per ogni capo di selvaggina mancato con 1 solo colpo (non incarnierato);
- -2 punti per ogni capo di selvaggina abbattuto (caduto a terra morto o ferito) ma non incarnierato.

15.2 Per le gare su selvaggina stanziale, la Giuria assegna al concorrente il seguente punteggio:

- punti 4 per ogni capo abbattuto di prima canna e incarnierato;
- punti 2 per ogni capo abbattuto di seconda canna e incarnierato;
- -4 punti per ogni capo di selvaggina mancato con 2 colpi (non incarnierato);
- -2 punti per ogni capo di selvaggina mancato con 1 solo colpo (non incarnierato);
- -4 punti per ogni capo di selvaggina abbattuto (caduto a terra morto o ferito) ma non incarnierato.

15.3 Per tutte le gare, sia su selvaggina liberata che su selvaggina stanziale, la Giuria dispone di 40 punti per la valutazione del comportamento del concorrente che può assegnare secondo quanto previsto dall'art. 16.4.

15.4 La Giuria dispone anche di 30 punti che può assegnare per il rendimento e l'efficienza dimostrata dal cane, secondo quanto previsto dall'art. 16.10.

Art. 16 – CRITERI DI GIUDIZIO

16.1 Al fine dell'uniformità di giudizio e allo scopo di ben evidenziare lo spirito agonistico – sportivo e educativo del Campionato Italiano di Caccia "S. Uberto" Avancarica, devono essere tenute in particolare considerazione le norme seguenti:

- a) I concorrenti debbono comunque svolgere per intero il loro turno di gara ad eccezione di quanto previsto all'articolo 14. In base alla perizia e al comportamento che il concorrente tiene durante la prova, la Giuria può avere gli elementi validi di giudizio per l'assegnazione di 40 punti;
- b) Al comportamento del cane al quale può essere assegnato un massimo di 30 punti.
- c) Il punteggio dei capi abbattuti e incarnierati deve essere solo la risultanza di una somma aritmetica, al di fuori di qualsiasi altra considerazione.

16.2 Le valutazioni per l'assegnazione del punteggio di cui alle lettere a), b) e c), non sono consequenziali, ma distinte le une dalle altre. Resta comunque inteso che il giudizio espresso dalla giuria nel punteggio a disposizione per la "sicurezza e abilità" del cacciatore, dovrà considerare anche le risultanze delle fasi di sparo ed abbattimento (conformazione del terreno, posizionamento, tempo di sparo, esito finale dell'azione).

16.3 Viene considerato grave demerito se il concorrente spara ad un selvatico che non è stato fermato (cani da ferma) o lavorato (cani da cerca) dal cane e per tale atto non può concorrere per l'assegnazione del punteggio totale previsto (20 punti) per il giudizio sul comportamento del concorrente in riferimento alla voce "correttezza, educazione venatoria e sportiva" [art. 16.4 – lett. a)]. La circostanza non consente di attribuire il punteggio per l'abbattimento.

16.4 Per il giudizio sul comportamento del concorrente durante il turno di gara, la giuria dispone di 40 punti da assegnare come appresso indicato:

- a) correttezza, educazione venatoria e sportiva: un massimo di 20 punti;
- b) sicurezza e abilità: un massimo di 20 punti.

16.5 Per correttezza e educazione venatoria s'intende il comportamento del concorrente in ordine all'osservanza delle leggi nazionali e regionali sulla caccia e il modo di misurarsi anche in rapporto all'ambiente, In particolare sono tenute nel debito conto le seguenti norme di comportamento:

- il concorrente deve in qualsiasi momento essere in grado di saper valutare le distanze che, a norma di legge, gli consentono lo svolgimento di un normale esercizio venatorio e, in particolare, del proprio turno di gara;
- il concorrente deve possedere in misura adeguata il senso di rispetto per le colture e per la proprietà altrui, tanto più che l'esercizio venatorio generalmente viene svolto sul terreno di altri, considerando con quanta accortezza il concorrente si adoperi per evitare ogni eventuale possibile danno;
- la presentazione deve essere sintetica e concisa: nome, cognome, sezione/provincia o regione di appartenenza/rappresentanza; nome, sesso ed età del cane. Eventuali informazioni su licenza di caccia, arma e cariche utilizzate saranno fornite solo se richieste dalla giuria.

16.6 **Per sportività s'intende:** il comportamento del cacciatore in rapporto alla selvaggina e al proprio cane. In particolare sono tenute nel debito conto le seguenti norme di comportamento.

- è valutato il modo di comportarsi nei riguardi dei giudici, organizzatori e altri concorrenti;
- è valutato il rapporto che il cacciatore instaura con il cane, il modo di condurlo, le reazioni nel caso di propri errori e di quelli dell'ausiliare;
- è considerato grave demerito sparare a selvatici imbroccati, pedinanti o al covo. L'eventuale capo abbattuto nelle condizioni sopra esposte non viene considerato valido ai fini del punteggio previsto per l'abbattimento;
- è considerato grave demerito sparare a selvatici fuori tiro;
- è considerato grave demerito sparare in direzione del pubblico, astanti o giuria seppur a grande distanza;
- è considerato grave demerito sparare ad un selvatico che, pur mancato, per una valutazione oggettiva della giuria, sarebbe stato difficilmente recuperato;
- è considerato grave demerito abbattere un selvatico e non recuperarlo;
- qualora un selvatico abbattuto e non recuperato al momento, venga recuperato nel prosieguo del turno di gara è considerato comunque demerito;
- qualora un selvatico viene abbattuto e non recuperato al momento, ma recuperato dallo stesso concorrente o anche dalla giuria successivamente all'incarnieramento dei selvatici previsti per la gara, il concorrente viene squalificato ai sensi dell'art. 14.2;
- è valutato lo stato della selvaggina incarnierata, in quanto la giuria deve verificare che non sia stata danneggiata dal tiro o dal cane;
- è altresì valutato che la selvaggina abbattuta non subisca inutili sofferenze.
- A questo proposito, viene considerata positivamente l'azione del concorrente che, nel caso in cui ferisca in modo evidente il selvatico con il primo colpo, utilizzi anche il secondo colpo a disposizione per completare l'abbattimento. In ogni caso, il concorrente dovrà accertarsi che il selvatico sia effettivamente morto prima del suo incarnieramento.

IN FINE (cercare di usare quei modi che l'educazione venatoria, la più fina, vi suggerisce, che sempre occorre in tutte le manifestazioni sportive, ma che è sicuramente obbligatoria in una gara di tale misura e che io crederei farvi torto enumerando) da "il manuale del cacciatore Italiano del 1887".

16.7 **Per sicurezza e abilità s'intende:** l'osservanza delle norme di sicurezza nello svolgimento del turno di gara al fine di non nuocere a se stesso e gli altri e tutto il bagaglio tecnico messo in atto per il miglior esito del turno di gara. In particolare sono tenute nel debito conto le seguenti norme di comportamento:

- Procedendo alla ricerca di selvaggina **anche** su terreni liberi da ostacoli, **non è regolare portare il fucile a tracolla e/o a spalla, "visto che il concorrente sta svolgendo un'azione di caccia con una durata di pochi minuti";**
- **Portare l'arma a spalla durante il turno è considerato demerito, tale scelta può provocare lo sbrandeggio dell'arma dalla spalla scivolando e non essere più gestibile dal suo conduttore";**
- In terreni incespugliati, il fucile va portato **con una** mano posizionata fra affusto e canne, l'altra mano sulla **guardia e cani**, onde evitare che sfregando contro arbusti essi si possano **infilare fra i grilletti, e/o rimuovere l'ineschi dai luminelli, comunque sia**, i cani devono sempre essere posizionati a **" mezza monta per tutta la durata della ricerca del selvatico" ossia nella monta si sicura**, saranno armati e pronti al fuoco all'occorrenza, (ovverosia alla ferma del cane, o se trattasi di cani da cerca, dopo **aver** chiamato il punto).

È valutata l'abilità e la competenza che il concorrente dimostra in rapporto all'arma avancarica.

- È considerato demerito presentarsi in campo e/o al punto sicuro per il caricamento dell'arma senza gli accessori necessari per lo scaricamento dell'arma, ed eventuali imprevisti.

Il concorrente deve portare al seguito:

- Bacchetta porta inneschi;
 - Utensile per rimuovere gli inneschi dai luminelli;
 - Spillone, utensile necessario per verificare che i fori dei luminelli siano liberi prima del caricamento o in caso di cilecca. **Verifica da effettuare solo al punto sicuro, in presenza dell'esperto in pratica e tecnica dell'avancarica, prima di procedere a rimuovere la carica, innescare l'arma e provare almeno tre volte a sparare la sola carica di polvere e cartoncino senza pallini);**
 - Chiave per rimuovere i luminelli;
 - Feltrini di spessore adeguato all'arma, da inserire tra il cane e il luminello a fine gara;
 - Punta filettata per rimuovere cartoncino e borrhaggio dalle canne del fucile a fine turno.
- è considerato demerito il mal funzionamento dell'arma come un'eventuale cilecca;
 - è considerato demerito utilizzare il fucile per scacciare selvatici dai cespugli;
 - è valutato il modo di portare il fucile procedendo da soli o in vicinanza della giuria o degli addetti alla gara;
 - è valutato, in ordine alle difficoltà, il comportamento del concorrente che per un sollecito reperimento del selvatico decida oculatamente di svolgere il proprio turno di gara in zona boscosa o comunque accidentata, **purché la scelta non pregiudichi la sicurezza e l'incolumità del concorrente, la giuria e dell'ausiliare;**
 - è valutato, in rapporto al selvatico che si sta cacciando, l'idoneità del tipo di carica che viene usata.

Per una giusta scelta etica si indica ai concorrenti il tipo di piombo da utilizzare per l'abbattimento delle seguenti specie:

- per la caccia alla quaglia, piombo N° 10 / 9;
- per la caccia alla starna, cotorna e pernice piombo N° 8 / 7;
- per la caccia fagiano piombo N° 7 / 5.

Numerazione italiana.

- **Quando per qualsiasi ragione il colpo non parte, (CILECCA) il fucile dovrà essere rivolto con la bocca verso la linea di tiro a seguire l'animale e/o verso l'alto e solo dopo, trascorso un po' di tempo, verificare le ragioni per cui il colpo non è partito.**

Porre sul luminello un altro innesco ed effettuare la prova di sparo a vuoto. Se il problema persiste il concorrente sarà escluso dalla prova e accompagnato presso il punto sicuro per intervenire sull'arma e procedere allo scaricamento.

- Nel caso in cui un concorrente spari un solo colpo, nel ricaricare l'arma, deve:

- **Porre entrambi i cani in monta di sicura;**
- **Il concorrente per maggiore sicurezza può decidere di rimuovere l'innesco dalla canna carica, prima di ricaricare l'altra;**
- **È obbligatorio porre il feltrino tra il cane e l'innesco ancora inserito sul luminello, in caso l'innesco viene tolto va sempre messo il feltrino azione necessaria per ulteriore sicurezza ed identificare a colpo d'occhio la canna carica.**

Il concorrente nella fase di caricamento esegue le seguenti fasi:

1. Sfila la bacchetta dalla custodia del sottocanna, e la inserisce nella canna ancora carica, azione necessaria per non far confondere al caricatore quale canna deve caricare, in secondo luogo ma non meno importante la bacchetta assesta anche il cartoncino sul piombo della carica restante.
2. Esegue correttamente il caricamento senza farsi distrarre da possibili eventi, oppure per l'allontanamento dell'ausiliare che non è rimasto seduto al piede.
3. A caricamento avvenuto inserisce l'innesco sul luminello e con cautela toglie il feltrino tra l'innesco e il cane della restante canna ancora carica.
4. I giudici in questa fase devono supervisionare che tutto il procedimento sia corretto, in caso di negligenze da parte del concorrente possono anche sospendere il turno, intervenendo tempestivamente per il bene e la sicurezza dei presenti, decurtando al concorrente i 20 punti previsti alla voce **sicurezza e abilità**.

Al suono della tromba di fine turno, il concorrente, si avvicina alla giuria e con apposito utensile toglie le capsule d'innesco dai luminelli delle canne cariche, e vi pone i feltrini di sicurezza, (azione necessaria ai fini della sicurezza, ma soprattutto per ricordare che le canne sono ancora cariche). Saluta la giuria e si avvia presso il punto sicuro per lo scaricamento dell'arma.

Il concorrente giunto al punto sicuro, alla presenza dell'**Assistente** esperto in pratica e tecnica dell'avancarica procede allo scaricamento dell'arma.

1. Rimuove i pallini e li ripone in appositi contenitori, (non disperderli nell'ambiente);
 2. Rimuove tacchetti e feltrini e li ripone in appositi contenitori;
 3. Rimuovere la polvere dalle canne e la ripone in appositi contenitori.
- La dove è possibile senza creare distrazione e/o sussulti per il concorrente e l'ausiliare in campo e/o spettatori, una volta tolti i pallini in piombo dalle canne, la restante carica può essere sparata a salve.

16.8 Sono norme da tenere in debito conto la capacità di scelta del terreno migliore per un rapido reperimento della selvaggina, il mantenimento del massimo silenzio durante il proprio turno di gara al fine di realizzare il migliore accostamento al selvatico. Oltre queste norme, che possono essere considerate, di massima, per la migliore riuscita del turno di gara, la giuria deve tenere presenti quali possono essere le migliori tecniche da adottarsi in rapporto al luogo di gara, alle condizioni atmosferiche, alla natura del terreno e al tipo di selvatico che presumibilmente potrà incontrarsi. Saranno altresì oggetto di valutazione da parte della giuria il posizionamento del cacciatore al momento della risoluzione del punto, i tempi e le distanze di sparo, le risultanze finali dell'azione di abbattimento.

16.9 Nel caso un selvatico venga abboccato dal cane (perché ferito o menomato), il giudizio viene espresso solo ai fini del comportamento del cane. Il selvatico non viene incarnierato, ma consegnato al personale di servizio sul campo e non dà diritto all'attribuzione del punteggio per l'abbattimento.

16.10 Riguardo l'attribuzione dei 30 punti a disposizione per la prestazione del cane, i giudici debbono valutare complessivamente l'azione del soggetto presentato, che va riferita a una normale azione di caccia, tenendo presenti i seguenti criteri fondamentali:

- a) fondo, senso del selvatico, collegamento con il concorrente;
- b) comportamento consono alla razza cui appartiene ed eventuale correttezza al frullo e sparo, comunque il cane che insegue allo sparo non sarà penalizzato.
- c) riporto: è valutato positivamente il riporto effettuato a comando; il rifiuto del riporto penalizzerà gravemente il punteggio da assegnare al cane; da penalizzare un riporto realizzato in più fasi; inoltre è da considerare demerito il danneggiamento del selvatico in fase di riporto.
- d) recupero: viene tenuta nella debita considerazione l'effettuazione del recupero. Il mancato recupero, nel caso di oggettiva impossibilità riscontrata dalla giuria, non pregiudica ai fini di una valutazione generale del cane;
- e) durante il turno il cane deve avere il collo libero tranne se si utilizza il campano.

16.11 Cani da ferma: è considerata corretta e quindi valutata positivamente l'azione del cane che dopo la ferma, guida, accosta e risolve al comando del conduttore. Di contro, è valutata negativamente l'azione del conduttore che spinge con la mano, ovvero sorpassa l'ausiliario in ferma, nel tentativo di risolvere personalmente il punto. Costituisce demerito e quindi va penalizzata l'azione del cane caratterizzata da più di tre ferme senza esito.

16.12 Cani da cerca: i concorrenti con cani da cerca devono chiamare il punto prima della sua risoluzione. A questo proposito, costituisce lieve demerito sparare al selvatico che, seppur lavorato dal cane, non è stato correttamente segnalato dal concorrente. Analogamente, la giuria valuterà negativamente la chiamata del punto non seguita da risoluzione, qualora questa si ripeta in modo sistematico per tre volte durante il turno. La valutazione negativa di queste casistiche va ricondotta all'interno del punteggio previsto per la "correttezza, educazione venatoria e sportività" del cacciatore.

16.13 TABELLA PUNTEGGI:

QUALIFICA	PUNTEGGIO CANE
ABB. BUONO	0-12
BUONO	13-17
MOLTO BUONO	18-22
ECCELLENTE	23-30

Art. 17 – CLASSIFICHE E TITOLI

17.1 L'ordine di classifica è determinato dal totale del punteggio riportato da ciascun cacciatore.

17.2 Sono previste le seguenti classifiche:

- Campionato Italiano assoluti individuale;
- Campionato Italiano under 30 individuale;
- Campionato Italiano donne individuale.

17.3 Sono vietate le classifiche *ex-aequo*.

17.4 In caso di parità nella classifica individuale, la graduatoria è data dal maggiore punteggio attribuito al cacciatore per la sua prestazione.

17.5 Nel caso di ulteriore parità viene considerato il miglior punteggio attribuito al lavoro svolto dal cane.

17.6 Nel perdurare una situazione di parità, viene privilegiato il concorrente più giovane.

17.7 Non possono essere assegnati titoli individuali in mancanza di due elementi di giudizio fondamentali, quali abbattimento del selvatico e relativo incarnieramento.

17.8 Per il titolo al quale ha concorso, il cacciatore primo classificato delle fasi provinciali è "Campione Provinciale di Caccia - S. Uberto avancarica" per l'anno.

17.9 Per il titolo al quale ha concorso, il cacciatore primo classificato delle fasi regionali è "Campione Regionale di Caccia - S. Uberto avancarica" per l'anno.

17.10 Per il titolo per il quale ha concorso, il cacciatore vincitore della finale nazionale è proclamato "Campione Italiano di Caccia - S. Uberto avancarica" per l'anno.

Art. 18 - BARRAGE

18.1 Il barrage è previsto solo in presenza di più campi con concorrenti che concorrono per lo stesso titolo, in questo caso i primi di ogni campo disputeranno il Barrage.

18.2 Solo ed esclusivamente nel caso in cui vi sia un punteggio ex-aequo nella classifica per primo posto **(a questo punto si esclude la sola differenza d'età, e si da spazio alle capacità personali dei concorrenti e dei loro ausiliari) per l'assegnazione del titolo si procede al barrage** tra due o più concorrenti, questo dovrà svolgersi con le stesse modalità e nelle stesse condizioni (terreni, selvaggina ecc.) di un normale turno di gara, fatta eccezione per la durata che sarà ridotta. Conseguentemente, la giuria sarà chiamata ad esprimere il suo giudizio rispetto a tutte le fasi del turno. La durata del turno di barrage (da un minimo di 5 ad un massimo di 10 minuti) uguale per tutti i concorrenti, sarà stabilita dal Delegato in comune accordo con la Giuria.

Art. 19 - PREMI

19.1 Per le fasi Provinciali e Regionali la F.I.d.C. assegna alle Sezioni organizzatrici premi e/o contributi che vengono definiti per ogni edizione del Campionato.

19.2 Per la gara finale la F.I.d.C. prevede l'assegnazione dei premi che verranno specificati di volta in volta nel programma delle gare finali di ogni edizione del Campionato.

19.3 La F.I.d.C. si riserva di apportare, ove necessario, variazioni alla dotazione dei premi.

Art. 20 - RECLAMI

20.1 Il giudizio della Giuria è inappellabile.

20.2 I reclami, che non possono mai vertere sul criterio seguito nel giudizio, devono essere rivolti per iscritto alla F.I.d.C. e presentati sul campo al Delegato della F.I.d.C.

20.3 La presentazione dei reclami deve avvenire prima della lettura delle classifiche da parte dei giudici.

20.4 I concorrenti contro i quali sia stato presentato reclamo prima dell'inizio della gara, qualora il ricorso non sia risolvibile sul posto, possono prendere parte alla gara stessa sotto riserva.

20.5 I reclami devono essere accompagnati dal deposito della tassa reclamo determinata per ciascun anno dalla F.I.d.C.

20.6 In caso di accoglimento del reclamo verso un concorrente questo è escluso dalla gara con la perdita dell'eventuale premio e quota d'iscrizione.

20.7 La tassa è incamerata in caso di mancato accoglimento del reclamo.

Art. 21 – PUBBLICO

21.1 Il pubblico presente alla competizione deve comportarsi correttamente, senza cioè turbare lo svolgimento delle gare ed esprimere palesemente giudizio alcuno; deve uniformarsi alle prescrizioni che sono di volta in volta impartite dal delegato della F.I.d.C. dagli organizzatori e dal personale incaricato. I trasgressori sono allontanati dal campo delle gare.

21.2 In particolare i Giudici Federali e i dirigenti Federali, eventualmente presenti fra il pubblico, debbono tenere un comportamento che agevoli la buona riuscita della gara. In caso di inosservanza il delegato F.I.d.C. ne farà menzione nella relazione.

Art. 22 – NORME PER I CONCORRENTI

22.1 Tutti i concorrenti devono essere presenti al momento dell'appello e dei sorteggi.

22.2 In caso di ritardo sia all'appello che al turno il concorrente è escluso dalla gara senza rimborso della eventuale quota d'iscrizione.

22.3 I Giudici devono richiamare all'ordine i concorrenti scorretti e, in caso di recidiva, possono allontanarli dal campo delle gare, dandone notizia al Delegato della F.I.d.C.

Art. 23 – NORME PER GLI ENTI ORGANIZZATORI

23.1 L'Ente organizzatore, appena terminate le gare, invia alla F.I.d.C. tramite il delegato della gara, copia delle classifiche consegnate dai Giudici. Invia, altresì, le schede d'iscrizione dei partecipanti complete di ogni dato di cui all'art. 12 del presente Regolamento.

23.2 Della manifestazione deve essere dato preavviso all'autorità di P. S., a termini di legge.

Art. 24 – ANNULLAMENTO DELLA GARA

24.1 In caso di eccezionali calamità naturali la gara è annullata.

24.2 Ugualmente si procede all'annullamento in caso di avversità atmosferiche che impediscono l'esercizio venatorio secondo la legislazione in vigore.

Art. 25 – FACOLTA' DELLA F.I.d.C.

25.1 La F.I.d.C. si riserva di apportare al presente Regolamento quelle modifiche che si rendessero necessarie per la migliore riuscita delle gare.

Art. 26 – ANTIDOPING

26.1 La F.I.d.C. si riserva la facoltà di effettuare controlli anti-doping secondo le norme generali in vigore.